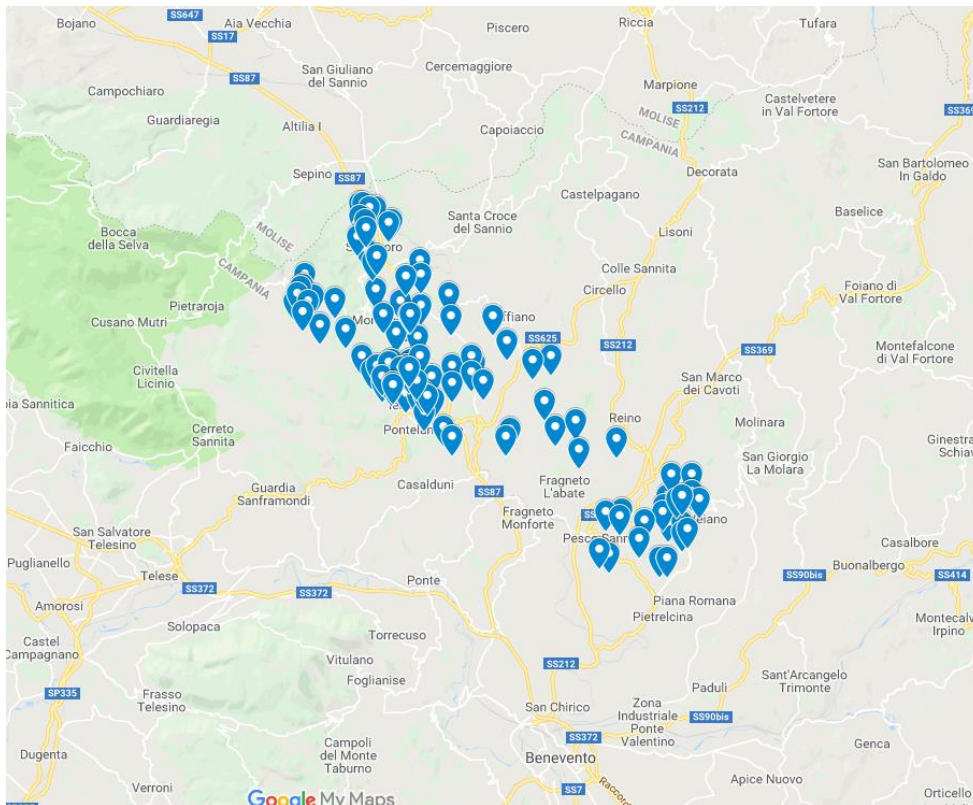


I terremoti nel bacino del Tammaro

Terremoti distruttivi nel bacino del Tammaro

Analizziamo l'attività sismica nel bacino del Tammaro, in Campania, dal 1° gennaio 2006. La fonte dei dati è l'Istituto nazionale di geofisica. L'area monitorata è quella interessata dalla presenza della struttura sismogenetica “Bacino del Tammaro” che, probabilmente, ha generato un terremoto master il 5 giugno 1688

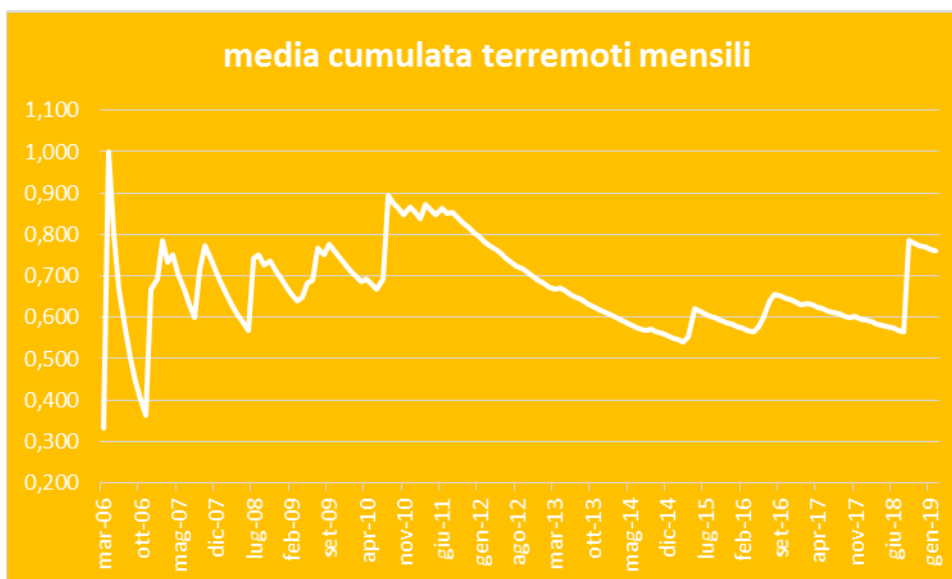
Figura 1 – Epicentri terremoti minori (in blu)



Numero di terremoti mensili nel bacino del Tammaro

L'attività sismica è sostanzialmente stabile dal novembre 2018

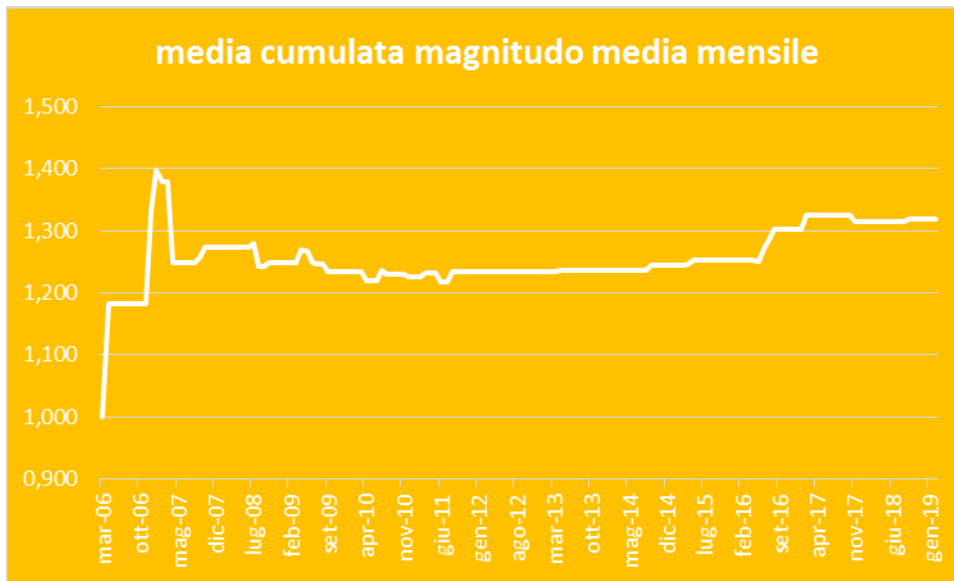
Figura 2 – Media cumulata terremoti mensili



Magnitudo media mensile dei terremoti nel bacino del Tammaro

La magnitudo media mensile dei terremoti è stazionaria dal 2016

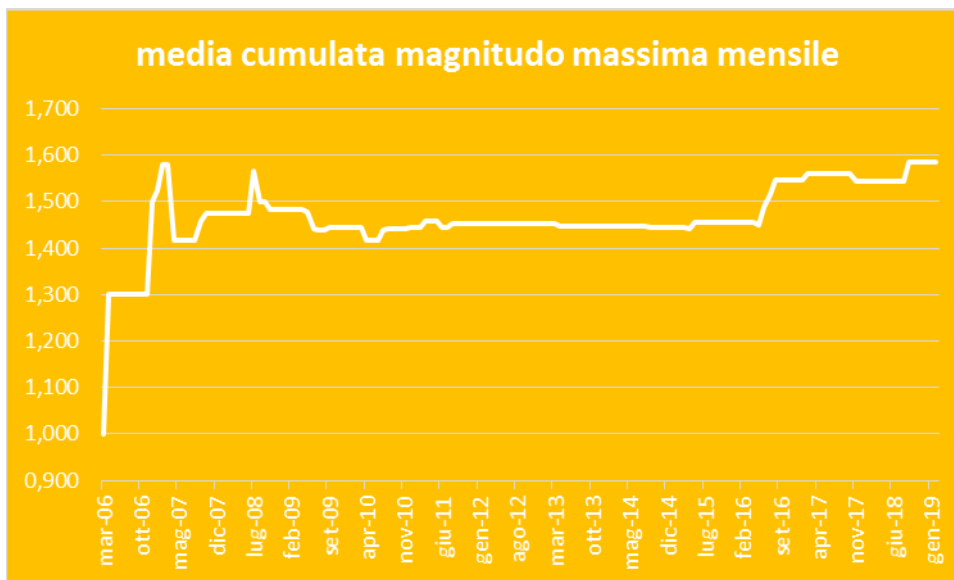
Figura 3 – Media cumulata magnitudo media mensile



Magnitudo massima mensile dei terremoti nel bacino del Tammaro

La magnitudo massima mensile dei terremoti è stazionaria dal 2016

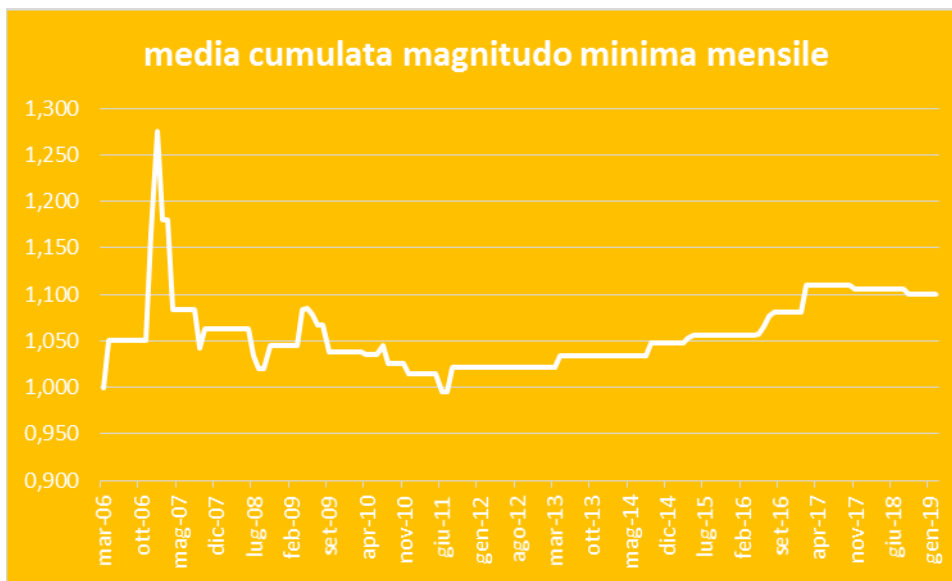
Figura 4 – Media cumulata magnitudo massima mensile



Magnitudo minima mensile dei terremoti nel bacino del Tammaro

La magnitudo minima mensile dei terremoti è stazionaria dal 2017

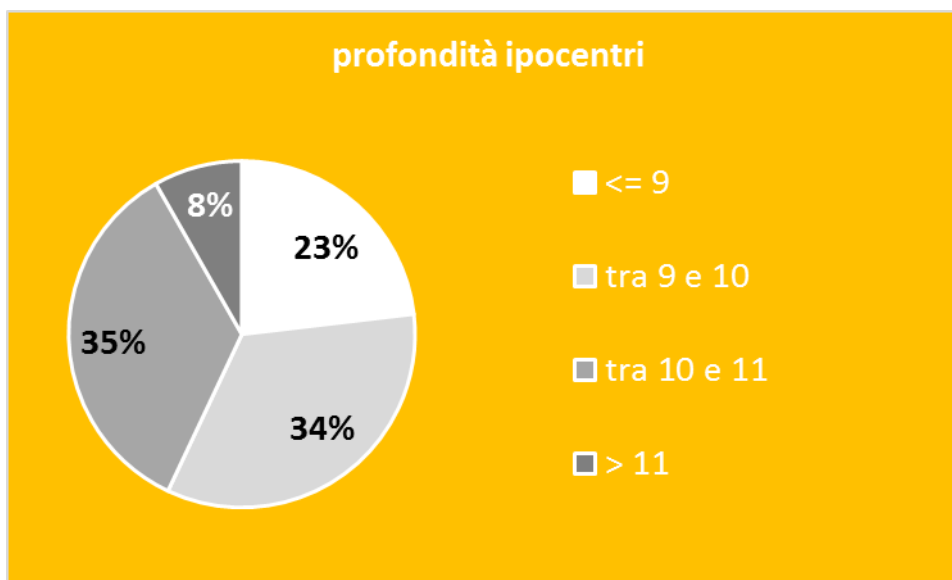
Figura 5 – Media cumulata magnitudo minima mensile



Profondità ipocentri dei terremoti nel bacino del Tammaro

La maggior parte dei terremoti ha avuto ipocentro a profondità comprese tra 9 e 11 chilometri, valore tipicamente riscontrato in Appennino

Figura 6 – Distribuzione profondità ipocentri



(fonte: Centro nazionale terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia; Database of individual seismogenic sources dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)